

LOST TV

I TELEFILM PERDUTI NELL'ETERE
ANNI '70

CULT TV ITALIA

Cult Tv Italia
Lost Tv
I telefilm perduti nell'etere Anni '70

Proprietà letteraria riservata.
© 2017 Cult Tv Italia.
© 2017 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

*Il presente libro è considerato opera di saggistica rivolta all'analisi e alla promozione di autori e opere di ingegno.
Si avvale dell'art. 70, comma 1 e 2, delle Legge n. 633 del 22/4/1941 circa le utilizzazioni libere, nonché dell'art. 10 della Convenzione di Berna.*

Copertina & Grafica: Marina Bonino
Immagini: Pixabay

Stampato in Italia
I edizione: dicembre 2017

ISBN 978-88-6358-454-7

Introduzione

Lost Tv è un esperimento pilota nel panorama librario. Tratta dei telefilm cult degli anni Settanta con una panoramica a trecentosessanta gradi. Per tutti i titoli presentati di seguito si è cercato di ricostruire non solo le storie raccontate, ma anche la produzione, la programmazione, la trasmissione nel tempo e la chiusura, approfondendone il contesto generale. È stata rivolta particolare attenzione agli attori che vi hanno recitato come protagonisti, comprimari o semplicemente quali guest star.

È un piccolo viaggio nella memoria catodica di ciascuno di noi, fatto visitando alcuni dei programmi che hanno attraversato il piccolo schermo in quel periodo storico; qualche lettore, per sua fortuna, può averli visti in diretta, in prima visione, qualcun altro nelle repliche, altri ancora probabilmente li conoscono solo per nome o per fama.

Il volume che tenete tra le mani non è un dizionario, pertanto non ha l'intento dichiarato di essere completo nel riunire tutti i titoli trasmessi; non ci sarebbe spazio sufficiente. Non è neppure un'enciclopedia, e la trattazione dei singoli titoli non è esaustiva fino al minimo dettaglio tecnico; per questa finalità rimandiamo al web. Non è neppure un saggio accademico, quindi non riporta critiche, giudizi, censure o voti; alla fine della lettura non ci sono né promossi né bocciati.

Il presente lavoro è piuttosto una raccolta guidata: i telefilm affrontati sono stati accuratamente selezionati con un filo conduttore molto preciso, sostenuto da una forte motivazione rivolta ai contenuti delle storie e ai personaggi televisivi che sono rimasti impressi sui teleschermi e nei nostri ricordi.

Non è un'operazione nostalgia, non c'è l'intenzione di ricordare i bei tempi in modo fine a se stesso. L'interesse principale è quello di far luce sui punti di forza di queste produzioni, cercando di ridar loro il giusto valore, di collocarle meglio all'interno del panorama televisivo e, se

mai possibile, di promuoverle ancora. La forte motivazione che sostiene questo lavoro risiede nella ricerca sia dei buoni contenuti delle trame sia della qualità artistica nelle interpretazioni degli attori.

Al centro delle vicende di questi telefilm troviamo infatti delle buone storie, siano esse interessanti per l'intreccio e gli argomenti affrontati, oppure singolari per la loro originalità, con sviluppi e situazioni che incuriosiscono, coinvolgono e appassionano. Le buone storie sono infatti le solide fondamenta che sorreggono i buoni programmi e che poi premiano con gli ascolti e con i riconoscimenti ufficiali. Avere una buona storia da raccontare rimane l'ingrediente *segreto* che può accendere una scintilla; accadeva ieri come oggi, è una buona regola del cinema, così come lo è per il piccolo schermo.

La ricerca di questi "classici" coincide pertanto con la ricerca di quei "tesori perduti" della televisione.

In molti telefilm sono presenti attori di un certo calibro che hanno caratterizzato con il loro volto e la loro recitazione i palinsesti di annate intere e sono così rimasti impressi nell'immaginario collettivo. Alcuni di questi nomi nel tempo hanno acquistato fama mondiale, altri erano già delle *star* in quel periodo. Ne citiamo alcuni, a titolo di esempio: Anthony Quinn, Jodie Foster, Kurt Russell, Burt Reynolds, Michael Keaton, Shirley MacLaine e tanti altri ancora.

Infine, nel tentativo di approfondire il contesto e gli sviluppi di ciascuna serie, si è potuto constatare ancora una volta quanto sia critico il posizionamento del titolo all'interno della programmazione settimanale, ovvero lo *scheduling*. Si vede bene come un orario sbagliato, o un giorno della settimana scelto male, abbia contribuito in modo determinante allo scarso successo di ascolti. Quando invece la collocazione è stata fatta con accortezza e attenzione, i riscontri sono stati decisamente positivi e a volte inaspettati. Vi auguriamo una buona lettura!

Panoramica italiana

Gli anni Settanta hanno rappresentato per la televisione italiana un momento di grandi cambiamenti.

All'inizio del decennio, i due soli canali presenti su tutto quanto il territorio italiano erano quelli del servizio pubblico della Rai, ovvero il programma Nazionale e il Secondo programma. Esisteva poi un ristretto numero di emittenti straniere che con il loro segnale arrivava in territorio italico, portando, talvolta, sui nostri teleschermi alcuni telefilm in anticipo rispetto alle date ufficiali nazionali.

Le trasmissioni televisive erano tutte in bianco e nero; per il colore mancava ancora uno standard televisivo nostrano approvato all'unanimità, non solamente per ragioni tecniche, ma anche per alcuni freni provenienti dall'ambiente politico, perché si ipotizzava che gli italiani si sarebbero indebitati troppo per l'acquisto dei nuovi televisori. La sperimentazione è stata davvero lunga ed estenuante.

Nel resto del mondo le cose andarono diversamente, e meglio. Negli Stati Uniti la programmazione a colori iniziò in modo stabile nel 1957 e a partire dal 1967 anche in Francia, Gran Bretagna e Germania. Il colore, in Italia, atteso come lo sbarco dell'uomo sulla Luna, ebbe invece un lungo iter.

1972: in occasione dei giochi olimpici di Monaco, la Rai inizia la sperimentazione delle trasmissioni televisive a colori, anche se alcuni programmi, sceneggiati e prove tecniche di trasmissione a colori erano stati realizzati già negli anni precedenti. A giorni alterni, con due sistemi televisivi differenti e tra loro incompatibili (il tedesco, PAL, e il francese, SECAM), vengono trasmesse immagini a colori delle Olimpiadi.

1975: il 14 aprile viene approvata la Legge n. 103 che riforma il servizio pubblico radiotelevisivo. Fra i cardini delle innovazioni annotiamo: le nomine parlamentari anziché

governative e l'implementazione di una terza rete televisiva da affiancare alle prime due; queste ultime cambiano denominazione e vengono ribattezzate Rete1 e Rete2. Iniziano finalmente le prime prove di trasmissioni a colori con buona regolarità: con cadenza quotidiana vanno in onda le "prove tecniche di trasmissione", consistenti in immagini statiche o in filmati con sottofondi di musica classica.

1977: il 1° febbraio, dopo una lunga battaglia tecnico-politica, e a seguito di una sperimentazione durata per cinque anni, si dà ufficialmente il via alle trasmissioni televisive a colori. All'inizio del decennio l'offerta televisiva era principalmente dominata dagli sceneggiati, ovvero rielaborazioni e adattamenti per la rappresentazione televisiva di opere letterarie e di narrativa, sia italiane sia straniere. Ne ricordiamo alcuni: "Nero Wolfe", "I racconti di Padre Brown", "Odissea"; essi avevano di norma una durata che andava dalle quattro alle otto puntate. Questo aspetto ha fornito in un certo senso un'impronta, una sorta di "formattazione", anche per le serie straniere trasmesse.

Il telefilm esisteva naturalmente, ma aveva una vita dura. Spesso nei palinsesti era confuso con i film per la televisione, veniva trasmesso con discutibile regolarità, in alternanza con altri programmi, e con una scarsa precisione: molto difficilmente veniva rispettato l'ordine cronologico degli episodi originali, la prima puntata non sempre coincideva. Inoltre, quasi mai venivano mandate in onda tutte le puntate di una serie, lasciando buchi più o meno grandi nelle vicende; questo fatto, in alcuni casi, ha creato risvolti imbarazzanti per il doppiaggio. Si trattava prevalentemente di pellicole di importazione estera: America, Francia, Inghilterra, ma anche Australia, Svezia, Germania e diversi paesi dell'Est Europa.

Articoli d'epoca per l'argomento:

Tv Sorrisi e Canzoni n. 9 del 1975

Tv Sorrisi e Canzoni n. 22 del 1975

Guida alla lettura

I telefilm presentati in questa pubblicazione sono il risultato di una *selezione* fatta nell'immenso mare di produzioni degli anni Settanta, operando alcune scelte e seguendo delle impostazioni che illustriamo di seguito in breve.

Qui trovate solo alcune delle serie televisive che sono state trasmesse in Italia, prevalentemente nel periodo che va dal 1970 al 1979. Siccome l'emittente acquistava le pellicole dall'estero con un certo ritardo temporale – a volte si parla anche di tanti anni –, il risultato è che molti titoli trasmessi negli anni Settanta sulla Rai sono stati in realtà prodotti nei paesi di origine nel decennio precedente. Per lo stesso motivo, ma al contrario, alcuni altri titoli realizzati negli anni Settanta nei paesi di origine, sono stati trasmessi sui nostri teleschermi solo negli anni Ottanta. In altri casi, molti telefilm dell'epoca non sono mai arrivati nel nostro paese e restano tutt'ora inediti; a questi è stato riservato un capitolo ricco di notizie e curiosità intitolato “*Numeri unici*”.

Le produzioni scelte sono in prevalenza americane e inglesi e sono state suddivise in gruppi in base al genere di appartenenza; non è stato sempre possibile fare una scelta univoca, in quanto ci sono alcuni titoli che mescolano elementi appartenenti a generi diversi e perciò possono rientrare, in linea teorica, in due categorie differenti.

La più grande decisione è stata quella di considerare solamente i telefilm che si sono fermati alla prima stagione, i cosiddetti “*single-season*”, identificati in alcune pubblicazioni per la loro “vita breve” e pertanto chiamati “*short-lived*”.

Si è cercato di seguire la programmazione televisiva originale e i suoi sviluppi, e, quando possibile, sono state cercate le motivazioni che hanno indotto le emittenti a terminare la produzione alla prima serie. In alcuni casi ci sono state

regalate curiose e interessanti sorprese, in altri purtroppo non è risultata alcuna indicazione precisa, se non quella deducibile dallo scarso numero di spettatori.

La seconda scelta operativa è stata quella di fornire un ristretto insieme di informazioni, senza eccedere in dettagli tecnici facilmente reperibili nel web; è stato così deciso di riportare la trama principale delle vicende, alcune note sulla produzione e sullo scheduling originale, alcuni flash sulla carriera degli attori e un capitolo dedicato a succose curiosità. Per quanto riguarda le indicazioni relative ai protagonisti, è stata rivolta particolare attenzione sia ai ruoli televisivi sia a quelli cinematografici. Per ogni titolo è stato esaminato il folto gruppo degli attori ospite che compaiono nelle puntate, andando a scovare se ci sono volti noti o star del cinema. Anche in questo caso ci siamo imbattuti in risultati interessanti e in alcune sorprese!

Non sarebbe stato mai possibile trattare in un unico volume tutti i titoli trovati, pertanto molti non sono rientrati in questo percorso. Sappiamo bene di non aver affrontato dei cult come “Le avventure dell’astronave Orion”, “UFO”, “Gianni e il magico Alverman” oppure “Pippi calzelunghe”.

Sicuramente tutto il materiale che non è stato possibile inserire qui entrerà direttamente in un’altra e prossima pubblicazione.

La pagina digitale “Cult Tv Italia” è nata da poco tempo: è una piccola vetrina all’interno di un social network mondiale, avviata con lo scopo di raggiungere tanti altri appassionati di vecchie serie Tv e telefilm scomparsi, grazie alla quale la promozione di questi tesori perduti della televisione può continuare.

Per conoscere tutti gli sviluppi dei progetti futuri, rimanete in contatto con gli aggiornamenti di “Cult Tv Italia”.

Buon proseguimento!

Indice

<i>Introduzione</i>	pag. 5
<i>Panoramica italiana</i>	pag. 7
<i>Guida alla lettura</i>	pag. 9
 <i>Animazione</i>	
Supermarionation	pag. 13
Stingray	pag. 15
Joe 90	pag. 19
 <i>Avventura</i>	
Attenti a quei due	pag. 25
L'avventuriero	pag. 29
La famiglia Robinson	pag. 33
Le isole perdute	pag. 37
Nata libera	pag. 41
Woobinda	pag. 45
 <i>Detective</i>	
Detective anni trenta	pag. 51
Ellery Queen	pag. 55
Hawk l'indiano	pag. 59
Matt Helm	pag. 63
Il ritorno di Simon Templar	pag. 67
 <i>Fantastico</i>	
L'immortale	pag. 73
Il mago	pag. 77
Mamma a quattro ruote	pag. 81
Il mio amico fantasma	pag. 85
Il prigioniero	pag. 89
 <i>Legale</i>	
Uomini di legge	pag. 97
Giovani avvocati	pag. 101

Medico

Doc Elliot	pag. 107
Lotta per la vita	pag. 111

Poliziesco

Dan August	pag. 117
Joe Forrester	pag. 121
Nakia	pag. 125
Toma	pag. 129
Un uomo per la città	pag. 133

Sitcom

Amore in soffitta	pag. 139
Il mondo di Shirley	pag. 143
Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo	pag. 147
Paper moon	pag. 151
Tony e il professore	pag. 155

Western

Il cavaliere solitario	pag. 161
Racconti della frontiera	pag. 165
Lo sceriffo del sud	pag. 169

Numeri unici

Dog and Cat	pag. 175
Bridget loves Bernie	pag. 179
Out of the blue	pag. 183
The Texas Wheelers	pag. 187
Working stiffs	pag. 191

Collezionismo

pag. 194

Fonti

pag. 197

Ringraziamenti

pag. 198

Bibliografia

pag. 199